

Pag.1 Petrolio: siamo alle ultime gocce? ...
Pag.2 Intanto ... In autunno luce e gas aumenti in arrivo
Pag.3 Trasporto Locale ... Riforma senza né capo né coda
Pag.4.AUTUNNO CALDO ... Tutti vanno in piazza ...

Leggere le solite notizie
Stanca?
Rinvigorisci l'informazione!
Collabora con noi

CUB TRASPORTI

30173 Mestre, V. Camporese 118 -

☎ - fax 0415312250

e-mail: info@venezia.trasporti.rdbcub.it

Petrolio: siamo alle ultime gocce?

La parigina Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie) lancia l'allarme: l'offerta di petrolio non sostiene più la richiesta ed i prezzi sono destinati a crescere



Il rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia prevede che da ora al 2012 la domanda di greggio aumenterà ogni anno di 2,2 punti percentuali, passando da 86,1 milioni di barili al giorno di oggi a 95,8 milioni di barili al giorno. Questo aumento è determinato, soprattutto, dallo sviluppo economico industriale dei Paesi Asiatici, Cina e India in testa, e dallo sviluppo della regione mediorientale.

In queste aree, la domanda di petrolio cresce circa tre volte più velocemente di quanto avviene nei Paesi dell'OCSE – l'organizzazione che riunisce i Paesi più sviluppati – per il fatto che il reddito pro capite in quelle aree ha raggiunto ormai la soglia dei 3000 dollari, una condizione economica che comporta un cambiamento di qualità nei consumi.

Ad aumentare la domanda globale di greggio probabilmente contribuirà anche una nuova fase di sviluppo dei trasporti in Nord America.

Contemporaneamente, secondo l'Aie la produzione nei paesi non Opec – Canada, Messico, Usa, Russia, Norvegia e Oman – aumenterà solo dell'1%.

Si stanno esaurendo i giacimenti nel Mare del Nord, in Messico e nel Nord America e i membri dell'Opec avranno quindi buon gioco nell'aumentare o ridurre la produzione di greggio a seconda della convenienza.

Stante l'attuale livello produttivo, nel 2012 saranno estratti solo 2,6 milioni di barili al giorno in più rispetto alla produzione odierna, a fronte di una domanda che già nel periodo 2000 – 2007 è aumentata di 4,6 milioni di barili al giorno.

Secondo l'Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie), andrà ancora peggio per il gas naturale, perché in tutti i Paesi Opec la produzione sta calando mentre la domanda resta molto forte.

Le risorse si stanno assottigliando. Piano, piano (troppo piano) ce ne stiamo rendendo conto un po' tutti, ma l'istinto è quello di fare come gli struzzi anche se, oltre all'evidenza scientifica, sul futuro prossimo del collasso energetico i segnali e campanelli sono praticamente quotidiani. Per la stragrande maggioranza della gente ogni pretesto è buono per non pensarci o non crederci.

Certamente sbaglieremmo, se avessimo la presunzione di anticipare il "quando" di questo collasso energetico ma non di preoccuparci per un evento che avverrà. Solitamente le previsioni sbagliano sulla data della scadenza il che non significa che si sbaglia per eccesso di pessimismo. Semmai si sbaglia per ottimismo e questo per esempio vale per l'esaurimento del petrolio, che potrebbe avvenire anzitempo. Il problema è il rapido esaurimento delle risorse, perché consumiamo risorse ad un ritmo di crescita esponenziale (1, 2, 4, 8, 16, 32).

I rimedi. Ovviamente per individuare i rimedi occorre prendere conoscenza e coscienza delle cause. Altrettanto ovviamente molti rimedi non rimediano: sono falsi rimedi e comunque inadeguati o insufficienti. Ci viene risposto che la tecnologia ci darà la soluzione del problema, che la privatizzazione dei servizi (quali il trasporto pubblico) li renderà più efficienti.

Ma forse no. Perché sino ad oggi gli effetti collaterali della tecnologia hanno solitamente aggravato il danno perché sino ad oggi privatizzare ha significato e significa privatizzare i profitti e scaricare sulla collettività i costi ed i danni.

Intanto In autunno luce e gas aumenti in arrivo

Da ottobre sono previsti aumenti dell'1,9% per l'elettricità e dell'1,7% per il gas.

Tra le cause gli automatismi tariffari legati al grezzo, il rialzo del petrolio che negli ultimi mesi

ha toccato picchi di 79 dollari al barile. "Il Sole - 24 Ore" del 15 agosto, informa che il petrolio torna a salire.



La colpa, sic., è da addossare alla formazione della tempesta tropicale Dean nell'oceano Atlantico che il National Hurricane Center statunitense non esclude possa dirigersi in direzione delle installazioni petrolifere. Ancora la NHC avverte che c'è il rischio che una depressione tropicale si vada creando proprio nel Golfo del Messico, cuore dell'industria americana degli idrocarburi Quindi il rialzo di produzione tanto spesso invocato dall'Agenzia internazionale per l'energia appare quanto meno improbabile e le scorte dell'OCSE sono "vicine ai massimi". Timori sufficienti a stimolare una forte ondata di acquisti sul greggio Ecco alcuni motivi per cui ad autunno rincareranno luce e gas e noi poveri cristi dovremo sorbirceli!!!

Intanto, **la soluzione** dal primo luglio è partita la "completa liberalizzazione" dell'energia elettrica ... 30 milioni di famiglie potranno rivolgersi a venditori di energia "alternativi" alternativi a cosa e per cosa? Il massimo alternativi perché a queste famiglie è *concesso di scegliere* il fornitore che gli aumenterà la tariffa elettrica questa sì è una soluzione che farà risparmiare. Ma come diceva Totò "Ma mi facciano il piacere"!!!

Rilevazione dei prezzi del 23/08/04 - Prezzo medio al pubblico s/piombo euro/lit 1,158 - lire/lit 2.241



Fonte "il Menante"
numero 02 anno
2006 →

Ogni litro di carburante ci costa 1,90 lire per le conseguenze della guerra d'Abissinia del 1935 ... Questa è una delle tante accise imposta sui carburanti. L'aumento delle accise, è determinato da una sfilza di eventi che dal 1935 ad oggi si sono accumulati e che i cittadini continuano ancora a pagare:

- 14 lire per la crisi di Suez;
- 10 lire per il disastro del Vajont;
- 10 lire per l'alluvione di Firenze
- 10 lire per il terremoto del Belice
- 99 lire per il terremoto del Friuli;
- 75 lire per il terremoto dell'Irpinia
- 205 lire per la missione in Libano
- 22 lire per la missione in Bosnia
- 39 lire per il rinnovo del CCNL degli autoferrottranviari.

Totale: 486 lire = 0,25 € I valori riportati sono comprensivi di IVA, significa che ad un'imposta, l'accisa, si applica l'IVA, una tassa sulla tassa. Da non credere! A oltre 70 anni si continua a pagare per la guerra in Abissinia!



Trasporto Locale ... Riforma senza né capo né coda

IL MINISTRO dei Trasporti Alessandro Bianchi e IL SOTTOSEGRETARIO Enrico Letta sembrano arrivare da un altro pianeta e ignorare quanto sopra riportato come sembrano non avere alcun rapporto con il Ministro Bersani che in questi giorni ha conquistato le pagine dei giornali mettendo alla gogna mediatica le compagnie petrolifere richiedendo ai petrolieri di ridurre il costo del carburante di qualche centesimo per adeguare i prezzi dei distributori in Italia a quelli medi europei in quanto il prezzo in Italia è tra i più elevati in europa. Non si spiega altrimenti la proposta, per far accettare e passare la privatizzazione del Trasporto Pubblico Locale, di finanziare questa “*riforma*” con un aumento dell’*accisa* sul gasolio di 3 centesimi di € per costituire un fondo per lo sviluppo del TPL e consentendo alle Regioni un ulteriore prelievo di 2,5 centesimi di € per reperire un miliardo di € all’anno per 10 anni (*Per giunta, nel suo primo anno di vita il governo ha già aumentato due volte l’*accisa* sul gasolio per altri 10 centesimi di € per litro*). Conta sul sostegno di tutti i soggetti coinvolti, Regioni, Enti Locali, aziende pubbliche e private, sindacati confederali.

Nelle loro intenzioni è una proposta prendere o lasciare ed in cambio i servizi devono essere messi a gara totalmente e definitivamente.

Non ha capo perché si pensa di finanziare il TPL mettendo le mani nelle tasche dei cittadini che sono costretti ad usare l’auto propria come mezzo di trasporto per l’inadeguatezza del TPL (*i dati parlano chiaro: oltre il 60% della popolazione italiana si sposta giornalmente per lavoro e il 75% dei Km che ognuno percorre è effettuato in automobile*) quindi paradossalmente si pensa di sfruttare questo uso obbligato dell’auto propria per questa ipotesi di riforma che dovrebbe comportare innovazione, nuove tecnologie (come se i tram fossero tecnologia nuova), rispetto dell’ambiente.

Non ha coda perché in cambio le “*relazioni sindacali*” devono essere improntate su maggiore flessibilità (sic!!) del lavoro, una riduzione dei vincoli lavorativi, introducendo mobilità e cassa integrazione per favorire il mercato e le gare senza considerare che privato vuol dire innanzi tutto fare profitto.

Di fatto l’intenzione di introdurre nuove accise palesa la convinzione di questi governanti che la mobilità per gli anni a venire continuerà ad essere quella legata all’industria dell’auto e che l’efficienza del Trasporto Pubblico Locale deve passare per lo smantellamento dei diritti degli autoferrotranviari e il peggioramento delle loro condizioni lavoro.

Pensare di rilanciare il Trasporto Pubblico liberalizzandolo, affidandolo tramite gara a privati e solo a queste condizioni pensare di reperire risorse, per giunta con nuovi prelievi fiscali, **non è una soluzione ma due problemi al prezzo di uno.**

L’obiettivo del Governo è di arrivare ad un accordo a settembre per andare a inserire le diverse previsioni nella legge finanziaria, come verranno inserite le nuove controriforme sulla pensione e sul lavoro.

LASCEREMO PASSIVAMENTE CHE TUTTO QUESTO PASSI??

Non dimentichiamo che a fine 2007 scade anche il CCNL, come pensiamo di rinnovarlo?

Se questo è lo scenario che abbiamo davanti il rischio è grosso perché saremo costretti a fare i conti con condizioni normative e salariali inevitabilmente peggiori per soddisfare la necessità delle imprese appaltatrici di essere competitive, con frantumazione delle attuali aziende pubbliche locali (altro che accorpamento delle aziende per fare massa critica) con precarietà, mobilità e licenziamenti magari preceduti di cessioni di rami delle stesse aziende.

**CONTRASTIAMO TALE POLITICA DI SMANTELLAMENTO
DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI!!!**



AUTUNNO CALDO?

**TUTTI VANNO IN PIAZZA,
MA..... I LAVORATORI
DIRETTI INTERESSATI
NON VENGONO MOBILITATI!!**

NELLA SETTIMANA DI FERRAGOSTO, LE MINACCE, I RICATTI, LE TENSIONI E LE POLEMICHE SU PENSIONI E LAVORO SI ANNUNCIANO COME POSSIBILI DETONATORI PER UN AUTUNNO SPECIALE CON MANIFESTAZIONI PRO E CONTRO DOVE TUTTI SI MOBILITANO IN PREVISIONE DI ESPLOSIVE CRISI DI GOVERNO QUINDI SI PARTE CON UNA NUOVA PROBABILE CAMPAGNA ELETTORALE. IL 13 OTTOBRE INIZIA AN, POI CI SONO LE PRIMARIE PER IL PARTITO DEMOCRATICO, QUINDI LA MANIFESTAZIONE DEL 20 OTTOBRE DELL'ALA "RADICALE" DELL'ATTUALE GOVERNO E SU PROPOSTA DI UN EX SINDACALISTA DI RILIEVO DELLA CGIL OGGI VICINO AL CENTRODESTRA NELLO STESSO GIORNO UNA CONTROMANIFESTAZIONE, BOSSI CON LO SCIOPERO FISCALE (CHE INTERESSA SOLO CHI SINO AD OGGI DI TASSE NE HA SEMPRE PAGATE POCHE E NON CERTO LAVORATORI E PENSIONATI) TUTTI MOTIVATI SOLO DAL BISOGNO DI RIEMPIRE SPAZI E TITOLI DI GIORNALI.

MA TUTTI SI GUARDANO BENE DAL CHIAMARE ALLA MOBILITAZIONE E I LAVORATORI E I GIOVANI ETERNAMENTE PRECARI, CHE IN PENSIONE NON CI ANDRANNO MAI (*siamo stati facili profeti, la crisi del mercato e le conseguenze negative sulle borse internazionali stanno dimostrando a quali rischi sono sottoposti i fondi integrativi pensionistici*) NESSUNO HA RITENUTO NECESSARIO MOBILITARLI PRIMA DELLE TRATTATIVE FARSA DI LUGLIO SU PENSIONI E REGOLE DEL LAVORO GUAI A COINVOLGERLI SUL FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DELLA MOBILITA' SOCIALE.

LA CUB IL 13 LUGLIO, PROMUOVENDO UNO SCIOPERO GENERALE, HA INDICATO L'UNICO STRUMENTO E L'UNICA OPPORTUNITA' CHE I LAVORATORI, I PRECARI I PENSIONATI HANNO SCENDERE IN PIAZZA SENZA FARSI PIU' INCANTARE DALLE SIRENE DEL PRESUNTO GOVERNO AMICO!!

OCCORRE:

**SCENDERE IN PIAZZA PER DIFENDERE I DIRITTI, LA DIGNITA' !!
LOTTARE PER NON ESSERE ANCORA UNA VOLTA CORNUTI E BASTONATI!!!!**

**A TUTTI QUELLI CHE CI
VOGLIONO ZOMBI O
POVERI IDIOTI
FACCIAMO SENTIRE E
VEDERE IL NOSTRO**

